



I TITANI RUGBY ASD - Safeguarding  
Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva

**MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA  
per la tutela dei minori e per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni ai sensi del  
d.lgs. 39/2021, dei Principi CONI e delle Linee Guida FIR**

Associazione: I Titani Rugby ASD  
Ente di affiliazione: Federazione Italiana Rugby (FIR)  
Documento: Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva  
Versione: 1.0  
Data di adozione 01 luglio 2025  
Delibera Consiglio Direttivo n. 1

Documento interno dell'Associazione da pubblicare, affiggere in sede e portare a conoscenza di tesserati, tecnici, dirigenti, atleti e famiglie.

## **Premessa**

Il presente Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva disciplina l'insieme delle misure adottate da I Titani Rugby ASD per prevenire, rilevare e contrastare ogni forma di abuso, violenza, molestia, negligenza, incuria, bullismo, cyberbullismo e discriminazione nell'ambito dell'attività sportiva, con particolare attenzione ai minori.

Il Modello integra e completa il Codice Etico dell'Associazione e ne traduce i principi in procedure organizzative, controlli, obblighi informativi e strumenti di segnalazione. In particolare, il Codice Etico dei Titani richiama i valori di rispetto, fair play, correttezza, lealtà, tutela della salute, ambiente inclusivo e rifiuto di ogni forma di violenza e discriminazione; il presente Modello recepisce tali valori e li rende operativi nei contesti di allenamento, gara, trasferte, spogliatoi, rapporti digitali e vita associativa.

### **Art. 1 - Finalità**

Il presente Modello ha le seguenti finalità:

- garantire un ambiente sportivo sano, sicuro, dignitoso e inclusivo per tutti i tesserati;
- tutelare in modo rafforzato i minori e le persone in condizione di maggiore vulnerabilità;
- prevenire e contrastare ogni condotta lesiva realizzata di persona oppure attraverso strumenti digitali, social network, messaggistica, e-mail o altri canali informatici;
- definire ruoli, responsabilità, procedure di segnalazione, misure di protezione e controlli interni;
- favorire una cultura del rispetto, della corresponsabilità educativa e della tempestiva emersione di situazioni di rischio;
- assicurare il coordinamento con il Responsabile safeguarding dell'Associazione e con gli organi federali competenti.

### **Art. 2 - Ambito di applicazione**

Il Modello si applica a chiunque partecipi, a qualsiasi titolo, all'attività dell'Associazione: dirigenti, componenti del Consiglio Direttivo, allenatori, educatori, istruttori, preparatori, collaboratori, volontari, atleti, esercenti la responsabilità genitoriale, accompagnatori, medici, fisioterapisti, consulenti, addetti agli impianti e ogni altro soggetto che operi nell'ambito associativo.

Le disposizioni del presente Modello si applicano durante allenamenti, gare, tornei, prove, manifestazioni, eventi sociali, trasferte, pernottamenti, riunioni, utilizzo di spogliatoi, rapporti individuali con atleti e tesserati, nonché nelle comunicazioni digitali riconducibili all'attività sportiva.

### **Art. 3 - Principi generali**

L'Associazione adotta i seguenti principi generali di safeguarding:

- centralità della persona-atleta e tutela del suo benessere psicofisico;
- rispetto della dignità, dell'integrità e della libertà personale;
- eguaglianza, inclusione, non discriminazione e valorizzazione delle diversità;
- proporzionalità, riservatezza e tempestività nella gestione delle segnalazioni;
- divieto di ritorsioni o vittimizzazione secondaria nei confronti di chi segnala in buona fede;
- collaborazione con la FIR e con le autorità competenti nei casi previsti.

#### **Art. 4 - Condotte rilevanti**

Ai fini del presente Modello costituiscono condotte rilevanti, anche se poste in essere tramite strumenti informatici o digitali:

- abuso psicologico;
- abuso fisico;
- molestia sessuale;
- abuso sessuale;
- negligenza;
- incuria;
- abuso di matrice religiosa;
- bullismo e cyberbullismo;
- comportamenti discriminatori fondati, a titolo esemplificativo, su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socio-economico, prestazioni sportive, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

#### **Art. 5 - Aree di rischio specifiche dell'Associazione**

Tenuto conto della struttura e dell'attività tipica di una società di rugby, l'Associazione individua come aree di rischio principale:

- spogliatoi, docce, infermeria e altri luoghi in cui vi sia contatto fisico o particolare esposizione personale;
- allenamenti e gare delle categorie minori, soprattutto in presenza di rapporto asimmetrico adulto-minore;
- trasferte, tornei, viaggi e pernottamenti;
- contatti individuali tra tecnico e atleta, in presenza o da remoto;
- chat di squadra, gruppi WhatsApp, social network e comunicazioni digitali;
- trattamenti sanitari, fisioterapici o di recupero;
- accesso di estranei agli spazi frequentati dai minori;
- pressioni psicologiche eccessive, linguaggio umiliante, carichi di allenamento inadeguati, isolamento di atleti, esclusione o prevaricazione da parte di compagni o adulti.

#### **Art. 6 - Struttura dei ruoli e responsabilità**

Il Consiglio Direttivo è responsabile dell'adozione, attuazione, diffusione e aggiornamento del presente Modello.

L'Associazione individua con apposita delibera un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (Responsabile safeguarding), dotato di requisiti di autonomia, indipendenza, competenza e riservatezza. Il nominativo e i contatti del Responsabile sono affissi in sede, pubblicati sui canali ufficiali e comunicati ai tesserati al momento dell'iscrizione o del rinnovo.

Dirigenti e staff tecnico hanno l'obbligo di collaborare con il Responsabile safeguarding, di attuare le misure preventive previste dal presente Modello e di segnalare senza ritardo fatti, indizi o situazioni di rischio di cui vengano a conoscenza.

#### **Art. 7 - Compiti del Responsabile safeguarding**

Il Responsabile safeguarding dell'Associazione:

- riceve e gestisce le segnalazioni interne nel rispetto di riservatezza, imparzialità e tempestività;
- cura il registro riservato delle segnalazioni e delle misure adottate;

- propone al Consiglio Direttivo aggiornamenti del Modello e delle procedure;
- verifica l'effettiva pubblicazione del Modello, del Codice di condotta e dei propri contatti;
- promuove iniziative formative e informative rivolte a dirigenti, tecnici, atleti e famiglie;
- coordina, per quanto di competenza, i rapporti con il Safeguarding Office FIR e con gli organi federali competenti;
- segnala immediatamente ai soggetti competenti i fatti che presentino profili di rilevanza federale, disciplinare o di possibile rilievo civile o penale.

#### **Art. 8 - Regole preventive di comportamento**

Nello svolgimento dell'attività sportiva, tutti i destinatari del presente Modello devono attenersi alle seguenti regole preventive:

- mantenere un comportamento rispettoso, educativo e coerente con il ruolo ricoperto;
- evitare umiliazioni, insulti, minacce, contatti fisici non necessari o non appropriati;
- non utilizzare linguaggi offensivi, sessisti, discriminatori o intimidatori;
- non instaurare relazioni improprie, esclusive o ambigue con atleti minori;
- evitare incontri individuali in luoghi isolati o chiusi senza adeguata tracciabilità o senza che l'organizzazione ne sia a conoscenza;
- utilizzare i canali di comunicazione con i minori in modo trasparente, professionale e, ove possibile, coinvolgendo i genitori o i referenti di squadra;
- assicurare che l'accesso agli spazi frequentati dai minori sia regolato e presidato;
- adottare carichi, metodi e richieste tecniche coerenti con età, sviluppo, salute e capacità dell'atleta;
- garantire che, durante visite mediche, trattamenti sanitari o fisioterapici, siano rispettati riservatezza, appropriatezza del contatto fisico e tutela del minore.

#### **Art. 9 - Misure organizzative nei contesti sensibili**

L'Associazione adotta inoltre le seguenti misure organizzative:

- presenza di almeno due adulti di riferimento, ove concretamente possibile, nelle attività con minori e nelle trasferte;
- separazione, per quanto praticabile, degli spazi e dei tempi di utilizzo degli spogliatoi tra adulti e minori;
- definizione preventiva di regole di comportamento in trasferta, pernottamento, utilizzo camere e vigilanza;
- tracciabilità delle convocazioni, delle autorizzazioni dei genitori e dei nominativi degli accompagnatori;
- regole chiare per foto, video e contenuti digitali riguardanti minori, nel rispetto delle autorizzazioni e della normativa privacy;
- divieto di contatti privati non necessari con atleti minori su profili personali social, salvo esigenze organizzative e con modalità trasparenti;
- attenzione specifica alla prevenzione di disturbi del comportamento alimentare, body shaming e pressioni indebite sulla performance.

#### **Art. 10 - Obblighi di formazione e informazione**

L'Associazione garantisce la diffusione del presente Modello e del Codice di condotta mediante pubblicazione sul sito e/o canali ufficiali, affissione presso la sede e consegna o comunicazione all'atto del tesseramento

.

Con cadenza almeno annuale, l'Associazione promuove momenti formativi e informativi su safeguarding, prevenzione del bullismo e cyberbullismo, uso corretto dei canali digitali, gestione della relazione educativa e procedure di segnalazione.

Particolare attenzione è dedicata ai genitori, anche valorizzando le regole educative già adottate dall'Associazione in materia di comportamento sportivo e sostegno ai minori.

#### **Art. 11 - Sistema di segnalazione**

L'Associazione adotta un sistema di segnalazione interno affidabile, accessibile e riservato. Le segnalazioni possono essere presentate dall'interessato, da un genitore, da un dirigente, da un tecnico, da un compagno di squadra o da qualsiasi altro soggetto che venga a conoscenza di fatti rilevanti.

La segnalazione può essere inoltrata con modalità scritta o orale al Responsabile safeguarding dell'Associazione, ai seguenti recapiti:

- Responsabile safeguarding: Barbieri Marilisa
- E-mail dedicata: [safeguarding@titanirugby.com](mailto:safeguarding@titanirugby.com)
- Telefono: 393 9026332
- Canale FIR/Safeguarding Office, ove previsto: consultare i riferimenti federali aggiornati.

Le segnalazioni possono essere nominative o, se consentito dalle concrete modalità organizzative adottate, anonime. In ogni caso la loro gestione deve garantire riservatezza, protezione dei dati personali, tempestività di valutazione e tracciabilità dell'iter interno.

#### **Art. 12 - Gestione delle segnalazioni e misure di quick response**

Ricevuta la segnalazione, il Responsabile safeguarding procede senza ritardo a una prima valutazione dei fatti, del livello di rischio e dell'eventuale necessità di attivare misure urgenti di protezione.

In presenza di una situazione potenzialmente lesiva, possono essere adottate, in via cautelativa e proporzionata, una o più delle seguenti misure:

- separazione immediata tra presunta vittima e presunto autore della condotta;
- rimodulazione temporanea delle attività, degli incarichi o delle presenze;
- affiancamento di un ulteriore adulto di riferimento;
- sospensione cautelativa dall'attività associativa o da specifiche funzioni, nei casi più gravi e nel rispetto delle competenze degli organi associativi e federali;
- attivazione dei contatti con la famiglia dell'atleta minore, quando opportuno e salvo casi particolari;
- trasmissione della segnalazione agli organi federali competenti e, quando necessario, alle autorità competenti.

Resta fermo l'obbligo di rispettare il principio di proporzionalità, la presunzione di non colpevolezza e la tutela sia della persona segnalante sia della persona segnalata, fino alla definizione degli accertamenti.

#### **Art. 13 - Tutela del segnalante e della persona coinvolta**

È vietata qualsiasi forma di ritorsione, penalizzazione, isolamento, discriminazione o pressione nei confronti di chi abbia effettuato in buona fede una segnalazione, abbia manifestato l'intenzione di effettuarla, abbia sostenuto un altro soggetto nel farla o abbia reso dichiarazioni nel relativo procedimento.

L'Associazione adotta altresì misure per evitare la vittimizzazione secondaria della presunta vittima e per limitare la diffusione incontrollata di informazioni, voci o commenti che possano aggravare il danno.

**Art. 14 - Registro, conservazione e riservatezza**

Il Responsabile safeguarding cura un registro riservato delle segnalazioni, delle verifiche svolte e delle misure adottate. L'accesso è limitato ai soggetti legittimati per ruolo e funzione.

Il trattamento dei dati personali avviene nel rispetto della normativa vigente, con particolare attenzione ai dati dei minori e alle informazioni particolarmente delicate o sensibili sotto il profilo personale e reputazionale.

**Art. 15 - Misure disciplinari e conseguenze endo-associative**

La violazione del presente Modello, del Codice Etico e dei protocolli di safeguarding comporta l'adozione di misure proporzionate alla gravità dei fatti, ferma restando la competenza degli organi federali e delle autorità eventualmente coinvolte.

A titolo esemplificativo, possono essere adottati:

- richiamo verbale;
- richiamo scritto;
- prescrizioni comportamentali e formative;
- limitazione o sospensione temporanea da specifiche attività o incarichi;
- sospensione cautelativa;
- proposta di esclusione o cessazione del rapporto associativo/collaborativo nei casi più gravi.

**Art. 16 - Monitoraggio e aggiornamento**

Il presente Modello è sottoposto a monitoraggio periodico almeno annuale da parte del Consiglio Direttivo con il supporto del Responsabile safeguarding, anche al fine di verificare l'efficacia delle misure adottate, le eventuali criticità emerse e l'opportunità di aggiornamenti.

Il Modello è comunque aggiornato in caso di modifiche normative, di aggiornamento delle Linee Guida FIR o dei Principi CONI, di indicazioni del Safeguarding Office federale, ovvero quando l'esperienza applicativa ne evidenzia la necessità.

**Art. 17 - Rinvio e coordinamento con altri documenti associativi**

Il presente Modello si coordina con il Codice Etico dell'Associazione, con il Codice di condotta per la tutela dei minori e la prevenzione delle molestie, con lo Statuto sociale, con gli eventuali regolamenti interni e con la modulistica di nomina e approvazione adottata dal Consiglio Direttivo.

In caso di contrasto, si applicano le disposizioni imperative di legge, i principi e regolamenti CONI, la normativa federale FIR e le previsioni maggiormente tutelanti per il minore e per la persona esposta a rischio.